

Dal congresso Cgil mano tesa a Cofferati

Comincia lunedì l'assise a Palazzo Re Enzo. Il segretario Melloni e il sindaco sottolineano l'emergenza occupazione

BOLOGNA Cade nel centenario della Cgil il sedicesimo congresso dell'organizzazione bolognese, in programma a palazzo Re Enzo da lunedì a mercoledì prossimo.

Un appuntamento che cade anche in momento di particolare tensione nei rapporti col sindaco Cofferati, dopo il no della sigla di via Marconi al bilancio del Comune per il 2006. Cofferati, che interverrà al congresso per il tradizionale saluto del sindaco, ha mostrato anche ieri la volontà di ricucire i rapporti, come aveva già fatto a inizio settimana davanti alla platea dei pensionati dello Spi Cgil.

«Spero - ha detto ieri il primo cittadino - che si ricreino presto le condizioni che portino ad una conclusione positiva del contratto dei metalmeccanici». Inoltre, per il sindaco, «una maggiore attenzione dell'opinione pubblica e dei media su un tema sociale come questo sarebbe necessario e utile anche a favorire la giusta collocazione del valore del lavoro e la stessa composizione del conflitto».

Una posizione perfettamente in linea con quella della Cgil, che reclama maggiore attenzione su una vicenda «dolorosa», come dolorose sono «tutte le altre 150 vertenze su aziende in crisi dove le persone rischiano di perdere il lavoro».

Per il segretario bolognese della Cgil, Cesare Melloni, sono queste le «priorità della nostra azione», ben più delle polemiche con il Comune, e non è un dramma neanche la diversa posizione sul tema della Cisl: «Non sempre e non ovunque Cgil e Cisl hanno raggiunto accordi sui bilanci dei Comuni, anche se il peso della mancata intesa con palazzo d'Accursio si commenta da solo».

Da via Marconi, al di là di tutto, ci si dice pronti a «riprendere il

sciato», in qualunque momento.

Il segretario bolognese rivendica comunque il valore della sua organizzazione, una realtà che al di là del numero di iscritti - 73 mila e 300, 1.200 in più rispetto al 2004 - sa «essere capace di coinvolgere nei dibattiti una platea molto vasta (44 mila lavoratori si sono confrontati quest'anno in più di due mila assemblee) e variegata: tra gli iscritti le donne sono più della metà, e l'undici per cento sono immigrati».

Da lunedì a mercoledì i 505 delegati che parteciperanno al congresso designeranno il nuovo segretario regionale (molto probabilmente sarà riconfermato lo stesso Melloni, in carica dal 2002), e discuteranno di legalità, lavoro nero, diritti sociali.

Ma anche delle imminenti elezioni politiche, del caso Unipol e del dibattito interno alla sinistra. Sarà presentata una ricerca dell'Ires su economia e lavoro a Bologna, e si ragionerà sul documento unitario «Riprogettare il paese».

Tra gli appuntamenti più interessanti, quello di lunedì a partire

dalle 16.30: la tavola rotonda sulle infiltrazioni mafiose negli appalti pubblici, dove intervengono il magistrato Libero Mancuso e Rita Borsellino. I dibattiti si potranno seguire anche in piazza Re Enzo, su un maxischermo.

Per il segretario Melloni la prossima settimana ci sarà anche modo di tracciare un bilancio dei suoi quattro anni alla guida dell'organizzazione.

«Ci sono stati periodi - ricorda - anche dal clima pesante: dall'assassinio di Marco Biagi ai pacchi bomba si è stabilita, e lo dico senza vittimismo, un'equazione tra eventi e operato della Cgil. Ma abbiamo tenuto salda la barra, e abbiamo superato anche questo».

Antonella Cardone